

COSTRUIRE UN MATERIALE DIDATTICO PER L'APPRENDIMENTO DA PARTE DELLA PERSONA AUTISTICA DI SEMPLICI MODALITA' DI COMUNICAZIONE

Autore: Cinzia Raffin

Caso

Giovanni è un ragazzo autistico di 13 anni che frequenta la III media. Il suo grado di autismo è severo, ma ha ormai superato gran parte dei suoi problemi comportamentali, soprattutto grazie all'acquisizione di modalità di comunicazione aumentativa. Giovanni, infatti, è un ragazzo non verbale.

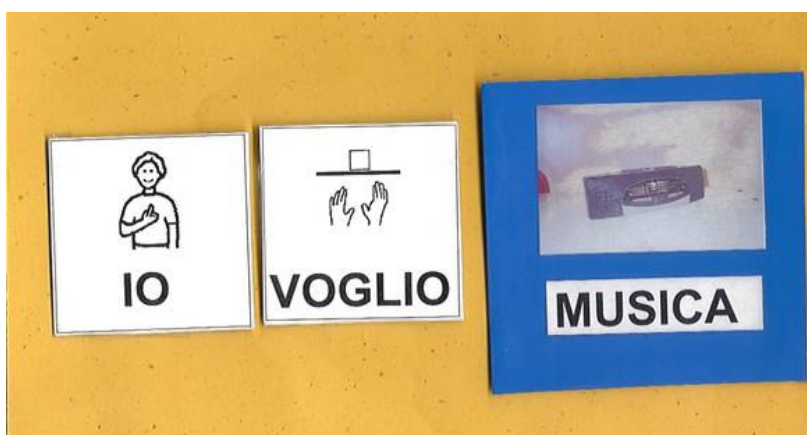
Ha seguito un programma educativo intenso fin dai 3 anni di vita con il coinvolgimento di famiglia, centro riabilitativo e scuola.

A 9 anni ha cominciato ad usare qualche parola, male articolata, da allora l'articolazione è via via migliorata fino ad essere, oggi, perfetta. Possiede un vocabolario di circa 200 parole (sostantivi, aggettivi, verbi) in emissione e molte di più in ricezione.

Ha un Quoziente Intellettivo non verbale di 102 (assolutamente nella norma).

Usa pochissimo il linguaggio per comunicare e comunque preferisce di gran lunga il linguaggio scritto (il più delle volte su sollecitazione, anche se ora accade sempre di più di frequente che sia lui a cercare un foglio per scrivere un suo bisogno e mostrarlo poi all'adulto).

Abbiamo iniziato il percorso per l'apprendimento dell'espressione di un bisogno/desiderio con schede come quella rappresentata sotto, che utilizza PECS più scritte e immagini sostituibili (si tratta di semplici cartoncini attaccati con il velcro).



Esercitazione:

Costruite altre schede/materiali, cartacei o informatici per l'apprendimento di semplici comunicazioni che possono però essere essenziali per esprimere i bisogni e migliorare la qualità delle relazioni.

